

La vita ha la forma dell'acqua

Stranamente questa mattina il professore di scienze non mi ha fatto la solita predica: “Devi studiare, Miani! Anche oggi giustifica?”.

Eppure prima che suonasse la campanella ci ha visto fuori, ai campi, a giocare. Il suo sguardo ha incrociato il mio ed io ero certo della sua solita “strillata mattutina”. Non so perché quello ce l’abbia con me.

Poi mi sono lasciato prendere dall’euforia e senza pensare a quello che facevo, convinto di non commettere nulla di male, ho continuato a bagnare il resto della classe con il tubo di irrigazione. “Tanto è solo acqua”, pensavo tra me. Faceva caldo ed era un ottimo modo per “svegliarsi”.

Al suono della campanella la solita corsa per i corridoi di scuola.

Del prof, per quel momento, nemmeno più l’ombra.

Mentre mi fiondavo in classe (forse sono stato l’unico a notarlo) ho intravisto un manifesto affisso sulla porta: “World Water Day”.

Inizialmente ho pensato che di lì a poco ci sarebbe stato qualche incontro o assemblea di istituto sul tema. In un secondo momento mi sono affacciato a vedere di cosa si trattasse, giusto per togliermi la curiosità, ma il collaboratore mi ha anticipato sul tempo, consegnando una circolare. La prof. ha iniziato a leggere il documento: metà della classe era distratta e a conclusione della lettura tutti eravamo impegnati a fare altro. Nella mente continuavano a riecheggiare alcune parole: “Concorso.. acqua.. Giornata Mondiale.. valorizzazione del territorio e delle risorse...” i soliti temi che per come vengono proposti vengono subito scartati da noi studenti.

Quattro ore trascorse velocemente e di quella “comunicazione” si era persa ogni traccia.

Come da consuetudine la giornata non poteva concludersi se non con una lezione del nostro amato professore di scienze della terra. Il mio

compagno di banco, Valente, “quello che sa tutto”, fremeva e ripeteva in attesa di essere interrogato e di conquistarsi il suo ottimo voto, io, al contrario, speravo di scamparmela o di ricevere il suo solito rimprovero.

Giunto in classe, il prof. non aveva con sé il suo borsone nero di libri, bensì solo una bottiglietta d’acqua che a primo sguardo si capiva che non fosse potabile.

<<Questo è un miscuglio ossia l’unione di una o più sostanze...>> ha iniziato ad argomentare. Dunque non avrebbe interrogato ed io iniziavo a tranquillizzarmi.

Continuava: <<Sistema omogeneo... eterogeneo... sostanze pure...>>.

Stavo seguendo attentamente la lezione, come rapito. Le sue parole mi spingevano lontano, mi sentivo immerso nella natura, tra fiumi, mari, pioggia, laghi. Poi due secondi di silenzio e con una velocità incredibile il prof. ha aperto la bottiglietta versandone il contenuto per terra e bagnando il pavimento.

Ci ha lasciati tutti a bocca aperta, poi ha continuato: <<L’opinione che l’acqua fosse una risorsa naturale illimitata ha contribuito allo spreco e all’inquinamento di mari, laghi e fiumi. Si sta tentando di sensibilizzare le nuove generazioni affinché possano considerare l’acqua una risorsa e rimediare all’irresponsabilità che ha prevalso finora>>

Così ha concluso la lezione, mentre nella mia mente scorrevano le immagini dei nostri stupidi scherzi, apparentemente innocui ma, in realtà, del tutto irresponsabili.

RIFLESSIONI

Tante parole e pochi fatti concreti sulla risorsa più preziosa della vita dalla quale l’uomo si è formato.

Siamo costretti a fare i conti con i disastri ecologici e sprechi di risorse derivanti da una scarsa attenzione politica, legislativa e sociale

QUALI LE SOLUZIONI?

Partiamo dall'educazione, dalla formazione della persona e quindi dalla scuola in quanto luogo deputato all'educazione e alla formazione.

Eco-school è una sperimentazione, ormai divenuta realtà in molti sistemi scolastici.

È un programma che si pone come finalità quella di unificare scuola e territorio per far conoscere la realtà sotto un occhio critico-oggettivo-scientifico

Lo studio dell'argomento non viene effettuato se non con la sperimentazione reale.

Tutto questo per far sì che ognuno possa avvalersi di una conoscenza in modo tale da apprenderla ed interiorizzarla e trasferirla in contesti reali ed autentici. Una lezione tra i banchi di scuola si è trasformata in una conoscenza e in una competenza valida per la vita, innescando un processo di riflessione teso a considerare il valore precipuo e vitale dell'acqua.

Se c'è movimento e **vita su questo pianeta azzurro è solo grazie all'acqua.**

Giuseppe Miani, classe 2^G, Liceo Scientifico e Linguistico "O. Tedone", Ruvo di Puglia (Ba).